

La protesta dei pensionati: il governo taglia le pensioni per mantenere altre promesse

Pubblicato: Venerdì 28 Dicembre 2018



Erano in tanti questa mattina, venerdì 28 dicembre, i pensionati che si sono ritrovati davanti alla prefettura per **protestare contro i tagli alle pensioni previsti nella manovra di bilancio**. Secondo i sindacati dei pensionati, **Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil**, il nuovo Governo non ha rispettato gli accordi sottoscritti, e con il nuovo «**raffreddamento dell'indicizzazione**» ha scelto di fare cassa con le pensioni per finanziare le altre misure promesse in campagna elettorale.

Per i pensionati non c'è un nuovo corso, anzi. Dopo 10 anni di rivalutazioni praticamente bloccate anche questo il governo **Lega-5Stelle** ha deciso di mettere le mani in tasca ai pensionati con il nuovo sistema di “raffreddamento” della perequazione per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.522 euro lordi mese nel 2018) e con il prelievo straordinario di solidarietà per quelle sopra i **100 mila euro lordi annui**.

Chi oggi riceve una pensione fino a **1.522 euro mese lordi**, pari quindi a tre volte il minimo, potrà continuare a contare sul 100% di rivalutazione legata all'inflazione. Per gli altri pensionati che percepiscono assegni superiori il nuovo meccanismo introdotto dalla manovra, invece, prevede una stretta che comporterà una **perdita da 65 a 325 euro lordi** anno a partite dal 2019 e per il resto della vita.

Sono sei le altre fasce di indicizzazione previste: tra tre e quattro volte il minimo la rivalutazione al 97%. Al 77% se tra quattro e cinque volte il minimo. Al 52% se tra cinque e sei volte il minimo. Al 47% se tra sei e otto volte il minimo e al 45% se tra otto e nove volte il minimo. Al 40% se la pensione è sopra nove volte il minimo.

La rivalutazione delle pensioni è una questione di equità. Da anni chiediamo che venga finalmente riconosciuto ai trattamenti pensionistici un meccanismo di rivalutazione che risponda ai reali bisogni di milioni di pensionati e pensionate, che permetta davvero di non far perdere il potere di acquisto delle pensioni, come di fatto oggi accade. Come sindacato lo avevamo ottenuto!!! E, invece, il Governo “**del cosiddetto cambiamento**” si allinea alle prassi consolidata, colpisce e fa cassa con i pensionati e non agisce in modo forte e determinato, ad esempio contro l'evasione fiscale. Basta, questo non è più tollerabile.

I sindacati pensionati **Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil Lombardia** sono contro questa politica a cui piace parlare di reddito di cittadinanza ma non dice nulla sulla necessità di rilanciare una legge sulla non autosufficienza e un'idea sociale di welfare europeo. Non dice nulla su investimenti per lo sviluppo del Paese e per la concreta realizzazione di lavoro per i giovani.

Infine i sindacati contestano anche **la decisione di raddoppiare le tasse a chi opera nel no profit**: un danno difficilmente quantificabile per la portata sociale enorme di **questo comparto nel nostro Paese** che tradotto in attività quotidiane, significa fare di meno per i più deboli. Forse in Italia si può tassare di tutto ma non i bambini di famiglie povere, i disabili, la fame e la povertà.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it